

Vittorio Morgera, nato a Forio (Napoli) il 29 giugno 1919, assunto al massimo della sua meritata carriera, è scomparso a Roma il 10 dicembre 1984, quando ancora ricopriva l'alto incarico di Direttore Generale dell'Istituto Poligrafico e della Zecca dello Stato.

Laureato in giurisprudenza, avvocato, revisore ufficiale dei conti, da impiegato di terza categoria presso TARAR nel luglio del 1946, fu nominato Procuratore della sede di Napoli nel maggio del 1947 e, nell'anno successivo, all'età di appena 28 anni, fu nominato Dirigente addetto e poi Direttore.

Avviata la liquidazione della gestione dei residuati di guerra, si interessò della importazione, conservazione e gestione delle scorte di Stato di materie prime e prodotti essenziali per fini civili e militari e successivamente della gestione MDAP (acquisto all'estero di materiali necessari per l'esecuzione dei programmi della difesa).

Successivamente:

- ha curato l'organizzazione e sviluppo delle operazioni di finanziamento in tutte le località del Mezzogiorno continentale, in Sicilia ed in Sardegna per conto dell' IMI, ISVEIMER, IRFIS;
- per conto dell'Ufficio liquidazione Enti del Ministero del Tesoro ha collaborato alle operazioni di liquidazione ARAR, nonché della gestione raggruppamento autocarri (GRA) e dell'Ente Economico dell'Ovicultura;
- nel 1960-61 è stato anche consulente dell'ISAP (Istituto per lo Sviluppo delle attività produttive (partecipanti: IRI, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, IMI, Mediobanca),
- è stato componente il Collegio dei Revisori dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana "G. Treccani";
- è stato componente della Consulta Filatelica del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni,
- è stato componente la Giunta d'Arte presso il Ministero del Tesoro;
- è stato amministratore delegato delle Cartiere Miliani- Fabriano Spa;
- è stato consigliere di Amministrazione della SIVA (Società dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta);
- è stato presidente della Spa CARGEST (Gestione di cartiere);
- nel 1961 è stato dirigente presso l'Ente Autonomo Volturno di Napoli (Azienda Elettrica) per la riorganizzazione del personale;
- nel 1961 ha operato presso il Poligrafico dello Stato prima come direttore della Cartiera di Foggia e dal 1969 quale direttore generale dell'Istituto.

Con una attenta ristrutturazione e riorganizzazione dell'Azienda, una adeguata politica del personale (oltre 6200 unità di lavoro e circa 600 mezzi d'opera), un'accorta politica di investimenti, mirando all'espansione produttiva dei settori grafici a più bassi costi, nel settore cartario, alla notevole espansione della produzione delle paste per carte con fibra nazionale, Vittorio Morgera ha fatto conseguire all'Azienda, dal 1970 in poi, un incremento di produzione del 381 per cento, con una contrazione di ore retribuite.

Con una accorta riorganizzazione del comparto produttivo (La Zecca) è riuscito ad ottenere la tanto necessaria normalizzazione della circolazione monetaria metallica.

Con la riconversione di alcuni impianti e nuovi insediamenti, con una saggia riorganizzazione aziendale, è riuscito a sanare una situazione fallimentare, portando l'Azienda al pareggio economico.

Nel settore della produzione della carta ha saputo dare una soluzione positiva al salvataggio della Cartiera Ventura (Como) per cui, su richiesta dell'Autorità di Governo, ha condotto uno studio tecnico economico per il salvataggio anche della Cellulosa Calabria (del gruppo INSUD).

Per anni è stato presidente di Campania Felix, l'associazione dei campani residenti a Roma.

Legato al suo paese natio (Forio nell'isola d'Ischia) ed alla sua gente da profondo affetto, vi trascorreva tutti i momenti liberi, interessandosi dell'esigenza di non abbandonare le tradizionali coltivazioni dell'isola.

In qualità di membro della Consulta Filatelica, consapevole dei vantaggi turistici scaturenti da alcune iniziative filateliche, fece inserire l'isola d'Ischia e Forio in particolare in due prestigiose serie tematiche: il panorama di Forio nella serie Italia turistica (1976); il Castello Aragonese nella serie Castelli d'Italia (1980).

Come presidente del "Centro Foriano per l'assistenza scolastica e per le iniziative culturali e artistiche", era ben lieto di consegnare le annuali borse di studio a giovani studenti foriani. Augurava sempre loro che il riconoscimento potesse favorirli nel proseguimento degli studi e nella successiva attività, senza dover allontanarsi dalla propria terra come, invece, lui aveva dovuto fare da giovane. Con estrema riservatezza si è sempre prodigato per aiutare quanti si rivolgevano a lui confidando nella sua generosa disponibilità.

Il rigore, lo stile di vita, l'intransigenza nel combattere tutti i vizi che hanno caratterizzato questo nostro tempo, l'impegno, la capacità, la serietà sono stati i segni della sua personalità. Del comando ha saputo solo cogliere la fierezza, non la superbia.

Né va dimenticato di Vittorio Morgera la sua profonda religiosità. Tutti lo hanno potuto vedere, modesto cittadino, ascoltare la S. Messa e comunicarsi ogni domenica, alle 11.30, nella Chiesa di S. Maria di Loreto del suo paese che egli, quasi ogni settimana, raggiungeva per sentirsi modesto, per ritemprarsi le membra e la mente.

Le numerose onorificenze ricevute sono certamente il continuo riconoscimento dei suoi tanti meriti. Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana — Commendatore dell'Ordine Equestre di S. Agata della Repubblica di S. Marino — Stella al merito del lavoro — Accademico Tiberino.

Decorazioni militari ottenne anche durante la seconda guerra mondiale, che egli ha combattuto col grado di tenente di Ftrcpl nel 1943, meritandosi l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo per il periodo bellico 1940-43 e la Croce al merito di guerra per partecipazione alle operazioni di guerra 1940-43.

Ma, triste ricompensa di tanti meriti, il 29 marzo 1977 fu vittima di attentato rivendicato dal gruppo eversivo "unità combattenti comuniste" perché "servitore dello Stato", riportando gravi ferite. Certamente questo triste episodio lasciò il suo segno nella mente di Vittorio Morgera, ma egli, abituato alla lotta e al lavoro, seppe trovare le forze per continuare per la sua via fino all'ultimo giorno della sua vita.

Vittorio Morgera, di eminente cultura umanistica, profondo amante del buono e del bello, è stato un uomo integerrimo, rispettoso e rispettato da tutti.

Tutti di lui nell'isola d'Ischia conservano un caro ricordo e lo rimpiangono ancora oggi come in quel triste giorno di dicembre del 1984, quando la triste notizia della sua immatura fine si sparse con la velocità del vento. Con la sua scomparsa si è perduto non solo l'Uomo illustre e autorevole, ma il compagno, l'amico, il protettore. E' perciò che l'isola d'Ischia oggi annovera tra i suoi uomini illustri Vittorio Morgera.